ANNO XVI — Venerdì, 3 Luglio 1863 — N. 181

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI

	Anno	Sem.	Trim.
Torino a domicilio e Provincie	L. 20	L. 11	L. 6
Svizzera	» 32	» 17	» 9
Francia	» 40	» 22	» 12
Inghilterra, Belgio, Spagna, Portogallo	» 54	» 28	» 15
Austria	» 48	» 25	» 13

Un mese L. 2.

Non si dà corso a' richiami se non sono accompagnati dalla fascia sotto cui si spedisce il giornale.

Ciascun foglio cent. 5.

L'OPINIONE

SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI
comprese le Domeniche

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO
In Torino, all'Ufficio del giornale, via della Rocca, 10; nelle provincie presso gli Uffici postali.
A Parigi, all'*Agence Havas*, rue J. J. Rousseau, n. 3. — A Londra, da *Frederik May*, 9, King street-St-James; *Delisy, Davies et C.*, 1, Fink-Lane, Cornhill.
Le inserzioni costano L. 1 la linea. Le lettere ed i reclami devono essere inviati *franchi* alla Direzione del giornale.
Non si restituiscono i manoscritti.
Gli annunzi si ricevono all'Agenzia D. Mondo, via dell'Ospedale, n. 5, al prezzo di cent. 25 la linea.

Un foglio arretrato cent. 10.

Torino, 2 luglio

CAMERA DEI DEPUTATI

La Camera da due giorni lavora intorno alla legge della imposta sulla ricchezza mobile e non è difficile lo immaginare qual piega abbia preso la discussione intorno ad una legge, che è molto facile il trovar cattiva, ma che è difficile ancor più sostituire con un'altra che sia migliore.

Ed il conto è presto fatto. Ove noi eccettuiamo quei tali che hanno l'animo tanto robusto da rinunciare ad una legge qualsiasi su questo oggetto, sino a tanto che non siasene trovata una senza difetto e che si presenti gradevolmente ai contribuenti a cui deve essere applicata, noi ci troviamo di fronte a tre principali sistemi.

Il primo: non innovare le leggi d'imposta che su questo riguardo esistono nelle varie regioni d'Italia ed aumentarne il prodotto elevando la misura della tassa.

Il secondo: unificare questa legge, estendendo a tutte le provincie d'Italia quelle che vigono sotto diverso titolo nelle antiche provincie.

Terzo: accettare la legge proposta, ma respingere il contingente come quello che è arbitrario e distrugge la base stessa delle consegne.

Del primo con poche parole si può far ragione. Abbiamo bisogno che la ricchezza mobile ci dia cinquanta o sessanta milioni, alla qual cifra si dovrà ben giungere, sebbene adesso la Commissione, troppo parsimoniosa, ne voglia dare soli trenta; e questa tassa, come ben mostrò in oggi l'onorevole Galleotti, non sarà per nulla fuor di confronto con quella che pagano tutti gli altri stati, fra i quali la Spagna che certamente non è più ricca di noi; ma per ottenere questo tributo mantenendo ovunque le leggi attuali, bisognerà portarle successivamente a doppia, tripla e quadrupla misura. Ne ciò basta. Sui quindici milioni circa che ora si pagano per questi titoli, le provincie meridionali figurano per circa due e mezzo: un sesto adunque, mentre contano per circa la metà dell'Italia. E chi paga questi due milioni e mezzo? I soli impiegati colla ritenuta sul loro stipendio. Quando la tassa sarà quadruplicata si avrà ottenuto un sistema di servigi gratuiti che sarebbe una novità delle più singolari; e si avrà mezza Italia a pagare 50 milioni, mentre l'altra metà ne pagherebbe 10.

Estendere a tutta l'Italia le leggi sulle patenti, e delle tasse mobiliari e personali ecc. è presto detto, ma oltrecchè queste leggi molteplici richiedono l'impianto d'uno sterminato numero d'impiegati, noi ci permettiamo d'osservare che non sarebbe fare un bel regalo all'Italia. Quelle leggi, vuoi anche per la necessità in cui si è trovato il Parlamento subalpino di estenderle alle più piccole rendite ed alle più povere industrie, non colpirono veramente la ricchezza mobile, ma più spesso la miseria.

Resta l'obbiezione del contingente sulla quale è libero naturalmente a tutti di scagliare le migliori teorie, le più calde invettive. Se non che tutti lo concedono; toglietelo e fatene un'imposta semplicemente di quotità sulla base delle consegne e non avrete i 55 milioni che cercava il ministero, non avrete i 30 che concede la Commissione, non avrete nemmeno i 15 che ora danno le leggi attuali.

E siamo noi in caso di esporci a siffatte prospettive? Hanno mai pensato coloro che oppongono alla legge il probabile malcontento delle popolazioni, che sull'altro piattello della bilancia sta la bancarotta e quindi la rovina dello stato?

In quanto al malcontento delle popolazioni e specialmente delle popolazioni meridionali, non lo crediamo.

Quelle popolazioni che veggono tanti lavori di strade ferrate compirsi sul loro suolo: alle quali si accorda adesso un prestito di 20 milioni per le strade comuni: che hanno visto aprirsi scuole, porti, telegrafi e tutto insomma il corredo del vivere civile e ciò che facilita i commerci ed i guadagni, devono ben calcolare che tutto questo richiede sacrifici e sarebbe un calunniarli il pretendere che non vogliono sottostarvi.

E poi se il Parlamento dovesse lasciarsi guidare da queste paure, non giungerebbe più a riordinare lo stato. Dovremo noi porre innanzi agli occhi del nostro il coraggio mostrato dal Parlamento austriaco? Eppure le imposte erano ben altrimenti gravi in Austria! E si aggravarono. Ma intanto all'aprirsi delle Camere si potè annunziare che lo stato soddisfacente delle finanze permise di non toccare ad un credito già acconsentito. Quanto siamo lontani da questo punto!

Noi abbiamo ascoltato con attenzione gli oppositori, e più fra tutti abbiamo ascoltato l'on. nostro amico dep. Lanza, della cui autorità la Camera intera si mostrò compresa: noi siamo lontani dal negare la solidità dei loro ragionamenti, nè vogliamo assicurare che la ripartizione di questa tassa possa farsi senza cadere in qualche ingiustizia. Ma quando pensiamo che la somma di 30 milioni è ben poca cosa ad uno stato come il nostro e che dopo due anni avremo campo a ritoccare la legge per correggerla e per renderla più profittevole alle finanze, ci sentiamo il coraggio per andar contro anche a questo esperimento, che da qualunque lato lo si voglia prendere, sarà sempre un mare ignoto.

Questa lotta fra i principii della scienza e le difficoltà della pratica furono ieri con molto lodevole chiarezza rilevati dall'onor. dep. Broglio. Eppure l'uomo della scienza ha piegato il capo alla necessità. E quando si hanno 250 milioni di disavanzo, sfidiamo noi a non piegarlo.

Non è più soltanto il Comitato nazionale romano, nè sono solo i corrispondenti liberali, che annunziano come neppur i contadini vogliano più saperne del governo del papa; è perfino il corrispondente della *Gazzetta ufficiale* di Venezia, il quale, parlando in sua lettera del 25 giugno della difficoltà di trovar contadini per le messi, le scrive:

I contadini, venuti dal regno di Napoli e dalle Marche, hanno mostrato grandi pretensioni: quelli andati a mietere nella tenuta di Torre in Pietra, hanno dichiarato che non più quattro scudi e mezzo, oltre il vitto, volevano per dieci giorni, ma dieci scudi: chè altrimenti non avrebbero lavorato. Il proprietario ha dovuto invocare la forza armata, tanto più che incominciarono a gridare: — « Viva l'unione! Viva Vittorio Emanuele! » — Sono accorsi trenta gendarmi, e alla sera quei contadini sono obbligati a deporre le loro falci.

Contadini eretici e rivoluzionari! Anch'essi sono per Vittorio Emanuele, contro il papa-re, e rispondono colle grida di — « Viva l'unione! Viva Vittorio Emanuele! » — all'asserzione de' clericali, ch'essi sono tiranneggiati e che comprimono nell'animo i loro affetti pel papa e per Francesco II perchè amano la quiete. In casa stessa del papa, eglino gli dicono che l'è finita pel governo suo, e diffatti quando i contadini stessi gli si manifestano contro, bisogna credere che per lui tosto o tardi l'è finita.

Ma il corrispondente della *Gazzetta di Venezia* confessa un'altra verità importante. Se i contadini, invece di quattro scudi e mezzo come negli altri anni, quest'anno ne volevano dieci, è segno che stanno meglio sotto il governo italiano che non sotto il papa o sotto i Borboni, e che guadagnano assai di più di prima, perchè, se non fossero in miglior condizione, accetterebbero ciò che lor si offre, anzichè domandar più del doppio di ciò che ricevevano negli altri anni.

Ed il governo pontificio che fa? Manda i gendarmi ad arrestar i contadini liberali!

Il Senato del regno potrà contare tra' membri che prendono parte alle sue discussioni un altro egregio uomo politico, però che sappiamo esser giunto in Torino il commend. Scovazzo, già nominato senatore sin dal 1861 e che per la sua mal ferma salute, non avea potuto fino ad ora lasciare Palermo. Così potrà anch'egli portare il suo concorso a' lavori legislativi questo illustre cittadino già ministro costituzionale in Napoli nel 1848 e Pari nel Parlamento di Sicilia, la cui lunga e laboriosa vita pubblica è stata sempre altamente stimata in Italia e fuori.

Fu mandato in esilio nel 1848 per avere procurato con lord Napier e lord Minto di fare italiana e mantenere ferma negli ordini costituzionali la monarchia delle Due Sicilie. Non altrimente, nella sua carriera di magistrato e di consultore di stato anteriori a quell'epoca, l'amicizia e la stima de' più insigni uomini di stato della monarchia costituzionale francese del 1814, e del 1830, gli valse la diffidenza del governo assoluto de' Borboni di Napoli.

Riceviamo oggi l'articolo del *Constitutionnel* del 30, relativo alla questione polacca, annunziatoci dal telegrafo.

Il *Constitutionnel* prende ad esaminare gli articoli recentemente pubblicati in Inghilterra nel *Times* e nel *Morning Post*:

Entrambi questi giornali, scrive il *Constitutionnel*, vanno d'accordo sulla necessità, oramai troppo evidente, di risolvere una questione che è cagione di torbidi periodici per la società europea. Ma con quali mezzi? Colle concessioni de'la Russia o coll'esterminio, nel vero significato della parola, d'una intera nazione?

Ai tempi nei quali viviamo, questo sterminio è impossibile. Il mondo intero sorgerebbe per impedirlo.

Rimangono le concessioni della Russia, concessioni ch'essa può fare, l'abbiamo dimostrato a varie riprese, senza pregiudizio de' propri interessi, e senza che abbia a soffrirne la propria dignità. Un governo non ritrae alcun utile dal far una cosa che non sia giusta, e per quanto sia grande, nulla perde della propria dignità porgendo ascolto ai consigli disinteressati delle potenze amiche.

Questa è la soluzione naturale della questione, la soluzione che la diplomazia si adopera ad ottenere.

Quest'impresa, noi lo speriamo ancora, sarà condotta a buon fine, ma non le si tolgono forse le migliori probabilità di riuscita, affermando fin d'ora non esservi altro intervento possibile tranne il diplomatico?

Conviene al contrario che dietro gli sforzi della diplomazia si veda distintamente la ferma volontà delle potenze; e non si tratta già di sapere come nel caso che i negoziati tornino vani, si manifesterà questa volontà comune della Francia, dell'Austria e dell'Inghilterra.

Il *Constitutionnel*, giunto a questo punto, riferisce l'ipotesi posta innanzi dal *Morning Post*. Il giornale inglese aveva detto potersi l'azione delle tre potenze esercitare in un solo modo fuori della sfera diplomatica. Essa, secondo il *Post*, dovrebbe consistere in ciò che l'Austria permettesse il libero passaggio delle armi e delle munizioni da guerra per la Gallizia, mandando contemporaneamente un corpo di 60,000 uomini in questa provincia, si bloccasse la flotta russa nel Baltico e si lasciasse fare il resto dai polacchi.

Sotto questa forma, prosegue il *Constitutionnel*, o sotto qualunque altra, dacchè l'azione delle tre potenze s'eserciterebbe simultaneamente, e che il loro accordo sarebbe assicurato, o non si avrebbe guerra, o se fosse necessario di venire a questo estremo, la guerra non sarebbe peranco dispendiosa e pericolosa che per il governo imprudente che volesse lottare solo contro tutti per una causa riprovata dalla giustizia e dall'umanità.

Si comprende adunque il linguaggio del *Morning Post*, ma non si comprende quello del *Times*, il quale va gridando ad ognuno che l'Inghilterra non vuole la guerra, e non la farà. Questo linguaggio è simile a quello che prima della guerra di Crimea teneva quel partito pusillanime ed imprevidente che di qua come di là dello stretto gridava: — *Non vogliamo guerra!* — ed incoraggiava così l'imperatore Nicolò a quella resistenza esagerata che doveva necessariamente condurci alla guerra ed infatti vi ci condusse.

.... E che? Secondo il *Times*, l'Inghilterra non sa precisamente quale sia la regola di condotta della Francia nella questione polacca? Una simile asserzione ci reca maraviglia. Il governo imperiale non ha forse detto fin dal primo giorno, con quella lealtà che è una delle sue forze maggiori, ciò che voleva e non voleva? E d'altronde, giacchè si tratta di un'azione comune, non possono forse le condizioni di essa essere stabilite preventivamente in modo irrevocabile che non lasci alcun dubbio sulle intenzioni e sullo scopo di ciascuno?

.... La Francia, ripetiamolo, non ha provocato l'azione dell'Europa che nell'interesse dell'Europa stessa. Essa non è mossa che da un sentimento di giustizia e da un interesse d'ordine europeo e non da secondi fini o da mire ambiziose. In tutti i suoi atti, in tutti i suoi sforzi, relativamente alla Polonia, la Francia non pensa che a richiamare in vita una nazione infelice ed eroica ed a far cessare uno stato di cose che tutti i gabinetti riconoscono essere intollerabile, che abbiamo ricevuto in triste eredità dal passato e non vogliamo legare all'avvenire.

Per raggiungere questo scopo conviene tenersi lontani del pari dalla violenza e dalle ingiurie, come dalla debolezza; la violenza e le ingiurie esasperano, la debolezza incoraggia la resistenza. La miglior politica sta in una saggia fermezza.

INSURREZIONE DELLA POLONIA

Il *Times* del 30 giugno fa le seguenti considerazioni sulla condizione della Polonia e sull'effetto che avranno ottenuto le note dalle tre potenze spedite al governo di Pietroburgo:

La Camera dei lordi aggiornò a più conveniente circostanza la discussione sulla Polonia. Nello stato attuale di quella lotta, se la pace non sarà interrotta, lo si dovrà piuttosto all'inerzia delle nazioni, anzichè all'abilità degli uomini di stato. In questo momento il gabinetto di Pietroburgo studia quale risposta esso debba dare ad una mezza dozzina di stringenti proposte quali non vennero mai fatte ad uno stato indipendente. A meno che lo czar ed il principe Gorciakoff non abbiano preso qualche determinazione, venerdì o sabato, quando le note furono loro presentate o non abbiano peranco scelto, il che è ben difficile a supporre, la condotta che intendono seguire, essi esamineranno ora se meglio lor torni di proclamare un armistizio mentre tutta la Polonia è in piena rivolta, s'essi debbano mediare l'offerta d'un'amnistia rigettata già dai polacchi, s'essi si obbligheranno a concedere i pubblici impieghi soltanto a funzionari polacchi in un paese dove ogni polacco è nemico all'alleanza coi russi, s'essi concederanno una separata e nazionale amministrazione colla cortezza che e la separazione e la nazionalità saranno dai polacchi adoprate affine d'ottenere una assoluta indipendenza. Si è a questi gravi quesiti che si attende in Londra di giorno in giorno una risposta. Si potrà giudicare da quelle sei proposte stesse e dall'effetto ch'esse ottennero sulle varie Borse d'Europa in qual modo l'imperatore dei francesi e lord Russell abbiano adottati i principii d'una politica progressiva e liberale.

Lord Russell crede che ogni discussione sulla Polonia sarebbe ora intempestiva. Da ciò noi crediamo dover inferire ch'egli s'attende tale una risposta, che debba grandemente soddisfare le tre potenze e ritornare alla Polonia alcuno di quei diritti che le competono pei trattati del 1815. Se la risposta della Russia non sarà molto favorevole alla Polonia, essa dovrà ad ogni modo scostarsi non poco da quella freddezza tanto facile a rinvenirsi nelle relazioni diplomatiche della Russia.

L'impero di Russia troppo ha guadagnato dai trattati per porli in non cale ed infrangerli. Ciò che le potenze europee domandano alla Russia è basato nientemeno che sulle stipulazioni di un congresso che diede ai sovrani di Russia il predominio sul continente, predominio ch'essi conservarono per ben 40 anni, che aperse alle loro conquiste il Nord ed il Sud e ridusse le due altre potenze nordiche ad essere l'avanguardia della dominazione e dei principi moscoviti in Europa. L'imperatore di Russia non può sconfessare l'influenza dei diplomatici di suo zio o l'*ukase* di Alessandro stesso. In questo *ukase* si fonda il protocollo e la costituzione del 1815. La rappresentanza parlamentare, il ministero nazionale, la lingua e l'esercito nazionale, la libera stampa ed il diritto di associazione, sono fatti ormai istorici che testificano l'interpretazione data dal defunto imperatore agli obblighi allora contratti. Se lo czar non avesse quindi a temere le decisioni di un congresso profondamente legitti-

mista è ben probabile ch' egli vorrebbe governare la Polonia nello spirito dell'antica costituzione. Il principe Gorciakoff può ben dire che niente sarebbe tanto gradito al suo padrone che di fondere un pacifico regno polacco con Varsavia per capitale e fortificare la Russia, unendo coi legami d'una viva simpatia il popolo moscovita attorno al trono degli czars; ma egli dovrà testo confessare che un tal regno ed un tal popolo non esistono. La Polonia de' giorni nostri non è più certamente la Polonia per la quale Castelreagh e Talleyrand stipularono ed Alessandro I accettò delle istituzioni troppo avanzate per la sua sociale condizione. Qualunque quindi sarà la risposta della Russia, voci conciliatoria ed urbana, vuoi amara ed ironica, non si può certo sperare che le sei proposte siano finalmente accettate come la base di una nuova costituzione polacca.

L'aspetto che presenta attualmente la questione della Polonia è oscuro e minaccioso; ma qualunque sia l'effetto dei nostri sforzi diplomatici, essi otterranno un qualche risultato, il quale sarà certo di staccare gli stati dell'Europa centrale dall'alleanza Russa e di porre le nazioni incivilite in pieno antagonismo contro quella potenza che si crudelmente abusò a lor danno, della sua forza. Quantunque le proposte dell'Austria, a quanto si dice, non siano si decise come le nostre, pure l'aver essa per la seconda volta fatto lega comune colle potenze occidentali deve togliere agli uomini politici della vecchia scuola ogni speranza che avessero da principio potuto alimentare. La Santa Alleanza ha per sempre cessato d'esistere. La Prussia stessa non potrà sfuggire a questo moto unanime, spontaneo dell'Europa in favore della Polonia. Noi abbiamo quindi ragione di sperare che siccome le domande dei tre governi furono dettate da uno spirito equo e generoso, così il loro effetto sarà di arrecare la pace e la libertà alla Polonia.

Nella seduta 29 giugno della Camera dei lordi in Inghilterra, lord Russell si oppose nuovamente a che la discussione cadesse sugli affari della Polonia finchè non si avesse ricevuto una risposta dalla Russia alle tre note speditele dalle potenze occidentali. Dopo alcune parole di lord Derby e di lord Grey, lord Clanricarde ritirò la mozione da lui fatta precedentemente a tale uopo.

LA GRECIA E LE ISOLE IONIE

Leggesi nel *Morning Post* del 30 giugno:

La circolare spedita da lord Russell alle quattro grandi potenze, Austria, Francia, Prussia e Russia espone le ragioni che determinarono l'Inghilterra a cedere alla Grecia le isole Ionie. Lord Russell dichiara in questo documento che *S. M. è disposta ad acconsentire all'unione delle isole Ionie alla Grecia se gli ionii se ne mostreranno contenti.*

Egli quindi accenna come queste isole non sono parte integrante dell'impero britannico, ma compongono un libero stato, che, col consenso delle grandi potenze deve esercitare il suo libero volere determinando e fondando su solide basi il suo avvenire politico. Lord Russell continua quindi a tracciare il modo con cui le isole Ionie furono unite all'Inghilterra, e nel mentre crede che « il desiderio delle isole Ionie d'essere unite alla Grecia non fu molte volte che un pretesto ad una violenta opposizione » dice però che « questo desiderio quantunque irregolarmente espresso » risponde ad un bisogno politico di qual popolo. Se quindi gli ionii desiderano realmente di venir uniti alla Grecia, il governo britannico proporrebbe allora che le grandi potenze s'unissero quindi in conferenza per prendere in considerazione i voti espressi dagli ionii. Il Parlamento ionio, che tenne fino ad ora le sue sedute, non fu peranco disciolto, e la quistione dell'annessione sarà quindi sottoposta al suo successore.

GUERRA D'AMERICA

Nella seduta 29 giugno della Camera dei comuni il sig. Macguire partecipò la sua intenzione di proporre domani un emendamento alla proposta del signor Roebuck, proposta che ha per iscopo il riconoscimento degli stati del Sud.

L'emendamento del sig. Macguire domanda che il governo s'indirizzi all'imperatore dei francesi domandandogli la sua cooperazione affine di raccomandare agli americani un armistizio immediato, che permetta di conseguire degli accomodamenti, atti a condurre ad un termine la lotta fra il Nord ed il Sud.

GUERRA DEL MESSICO

I giornali francesi del 1° luglio pubblicano i rapporti del gen. Forey nel combattimento di S. Lorenzo e la presa di Puebla.

Ecco in quali termini rende conto del primo, nel quale fu disfatto interamente il corpo di Comonfort:

Il nemico impiegò la giornata del 7 maggio a trincerarsi fortemente sulla sommità di S. Lorenzo, meditando qualche colpo decisivo.

Dal mio canto giudicai essere giunto il momento favorevole per eseguire il disegno ch'io aveva in mente di assalire il corpo di Comonfort non appena si fosse abbastanza concentrato per darmi la speranza di ottenere, distruggendolo, un risultato importante, e fissai le disposizioni per assalire il nemico la mattina dell'8, girando intorno alla sua destra stabilita solidamente a S. Lorenzo.

Nella sera del 7, quattro battaglioni, quattro squadroni, otto pezzi di cannoni ed una sezione del genio furono riuniti al ponte di Messico, la fanteria sotto gli ordini del generale Neigre, la cavalleria sotto quelli del generale Di Mirandol, l'artiglieria sotto la direzione del comandante De la Jaille. Aveva affidato il comando di questa colonna al generale Bazaine.

Questi aveva l'ordine di partire dal suo campo alla 1 del mattino, di seguire la strada di Messico nel massimo silenzio, e là di volgere a destra per giungere all'alba in vista della posizione della quale doveva impadronirsi.

Tutto riuscì a seconda del mio disegno e senza altro incidente che l'incontro di alcune vedette e di un avamposto che fu preso dalla cavalleria del colonnello De la Pegna. Alle cinque del mattino, le truppe scaglionate per battaglioni, in colonna a distanza intiera, precedute dalle batterie delle guardie e fiancheggiate a sinistra dalla cavalleria si dirigevano coll'ala sinistra innanzi sulle trincere costrutte intorno alla chiesa di S. Lorenzo.

I messicani, sebbene sorpresi da questo assalto, tuttavia avevano avuto il tempo di correre all'armi ed avevano aperto un fuoco violento d'artiglieria a 1,200 metri. La nostra artiglieria vi rispose tosto con buon successo, e tutta la linea si passo di carica si precipitò con islancio irresistibile e gridando — « Viva l'imperatore! » — sulla posizione che fu presa, malgrado la disperata resistenza dei soldati messicani, una gran parte de' quali furono uccisi a colpi di baionetta. Gli altri si sbandarono e cercarono scampo precipitandosi nella *barranca* dell'Atoyeca; ma mitragliati dalla nostra artiglieria, inseguiti dalla cavalleria del generale Marquez che era disceso dal Cerro de la Cruz, quegli infelici messicani seminarono il terreno di morti e di feriti sino a Santa-Jnez, dove il generale Marquez, vedendo che il nemico era interamente sconfitto, e fuggiva da ogni lato disordinatamente, cessò d'inseguirlo. In questo brillante combattimento il nemico ha lasciati in nostre mani otto cannoni, tre de' quali rigati, un numero considerevole di bandiere, munizioni, ecc.

Otto o novecento uomini uccisi o feriti, e l'esercito intiero di Comonfort disperso, tale è il risultato di questa vittoria la quale non ci ha costato che 11 morti e 89 feriti.

La relazione della presa di Puebla nulla contiene di nuovo, ad eccezione del passo seguente:

Il nemico ha allegato a giustificazione della resa della città la mancanza di viveri e di munizioni. Ciò non è esatto. La città offre ancora risorse importanti ed una grande quantità di munizioni. Non sono adunque quelli i veri motivi che hanno posto fine alla resistenza. Convien cercarli altrove. La disfatta e la dispersione dell'esercito di Comonfort avvenuta l'8 maggio, togliendo alla guarnigione ogni speranza di ricevere soccorsi a vettovaglie, l'aveva grandemente demoralizzata. E non minore impressione fece in lei l'assalto di Totimehuacan.

..... Il fuoco terribile delle nostre batterie nel mattino del 16 loro fece conoscere il lato debole della difesa..... Essi viddero che l'assalto di Totimehuacan sarebbe prontamente seguito dalla presa della città. Io, d'altra parte, non aveva lasciato ignorare al parlamentario che se la guarnigione aspettava l'assalto generale, sarebbe stata, secondo le leggi della guerra, passata a fil di spada. Queste sono le vere cagioni che hanno determinata la resa di Puebla. I messicani hanno cessato di resistere non perchè difettassero di viveri e di munizioni, ma perchè la presa della città era imminente ed essi si riconobbero impotenti ad impedirla.

Interno

PARLAMENTO ITALIANO

CAMERA DEI DEPUTATI

SEDUTA DEL 2 LUGLIO

Presidenza CASSINIS

La tornata è aperta alle ore 1 1/4 pom. con la lettura del verbale della seduta di ieri, che viene approvato senza opposizione.

Si legge il sunto delle petizioni, una delle quali è dichiarata d'urgenza.

Si accordano sei congedi.

DE DONNO riferisce sulla elezione del collegio di Busto Arsizio, avvenuta nella persona del signor Lualdi Ercole, proponendone la convalidazione. — È approvata.

PRES. comunica che un deputato, di cui ci sfugge il nome, scrive che se si fosse trovato presente alla seduta del 20 giugno, avrebbe votato pel *sì* sull'ordine del giorno Boncompagni.

L'ordine del giorno porta il seguito della discussione sul progetto di legge concernente un'imposta sulla ricchezza mobile.

BALLANTI ha la parola per continuare il discorso ieri lasciato in sospeso.

L'oratore ieri ha combattuto l'unità d'imposta, che non è possibile in uno stadio di civiltà avanzata. Il progetto della Commissione è zeppo di contraddizioni. Le ragioni dell'imposta sono plausibilissime; ma quelle addotte nel progetto sono del pari addatte per qualunque imposta.

La tassa proposta è quella che più disturba i contribuenti. Dessa è impopolare anche in Inghilterra, abbenchè colà non colpisca che le classi più alte.

Dinanzi alla Camera ci sono quattro progetti su questa tassa, cioè quattro sistemi furono proposti.

La tassa per contingente si riduce nelle sue ultime ripartizioni ad essere una tassa di quotità.

Il progetto Sella era molto semplice — fissava il contingente; e rimetteva al ministro la sua ripartizione. Questa mancanza di ripartizione è un difetto gravissimo, che viola la costituzione. D'altra parte le tabelle non possono quali sono venir votate dai deputati, i quali deggiono almeno dubitare della esattezza di quella.

Non si può cambiare il fatto regionale sotto l'aspetto economico, laonde sotto questo aspetto egli accetto gli scompartimenti territoriali.

La popolazione assoluta non è per l'oratore un fattore di ricchezza.

Nè la tassa di registro e bollo è un indicatore più esatto della ricchezza mobile, perchè il movimento del danaro si ravvisa più grande presso le nazioni che hanno minore sviluppo di credito e di surrogati alla moneta.

L'oratore si riposa per alcuni minuti.

DELLA ROVERE (ministro della guerra) presenta tre progetti di legge, domandando per il primo che sia dichiarato d'urgenza, che è accordata.

Questo progetto concerne una lena di 55m. uomini di 1.a categoria sui nati nel 1843, recante alcune modificazioni, alla legge sul reclutamento.

BALLANTI conchiude col dire che il sistema dell'imposta unica non è ammessibile nello stato in cui ci troviamo; e respinge il progetto perchè tutto fondato sull'arbitrio.

GALEOTTI a nome della maggioranza della Commissione, a cui appartiene, si accinge a combattere le obbiezioni che dai vari preopinanti furono mosse.

Egli si restringe a rispondere a coloro che opinarono doversi stare alle imposte multiformi già vigenti sulla ricchezza mobile, ed a coloro che le vorrebbero estese a quelle provincie dove non sono ancora conosciute.

L'oratore espone le cifre che le diverse provincie pagano oggidì sotto vari titoli, ma che colpiscono la ricchezza mobile, e ne deduce che lo statuto che vuole uguaglianza e proporzionalità nelle tasse è in duplice modo violato, fra provincie e provincie, fra comuni della stessa provincia e fra gli stessi contribuenti che sono colpiti nella loro ricchezza stabile dal sistema delle tasse molteplici.

Questo sistema non può a lungo durare. Quand'anche si potesse non accrescere, ma diminuire codeste tasse, noi dovremmo devenire alla loro riforma, per sollevare la proprietà fondiaria, e far concorrere ogni specie di ricchezza ai carichi dello stato.

Se havvi tassa che reclami una pronta riforma, quest'è per lo appunto quella che colpisce o almeno dovrebbe colpire la ricchezza mobile.

La perequazione dell'imposta fondiaria è una necessità politica e finanziaria. Ora questa non si può operare se non si conguaglino contemporaneamente le altre tasse; altrimenti invece di ristabilire l'equilibrio, noi produrremmo un disquilibrio maggiore. I centesimi addizionali alla imposta fondiaria non bastano.

La Commissione ha provveduto al caso di un comune piccolo e povero quando ha voluto che si facessero associazioni di più di uno di simile comuni par dividere più equamente sui loro componenti questa imposta.

Da qualunque lato si consideri la questione, è evidente che la violazione dello statuto invocata dall'on. Mancini in appoggio della questione pregiudiziale da lui proposta, avverrebbe precisamente non con la introduzione di questa nuova imposta, ma bensì col mantenimento delle vecchie tasse.

Si è opposto che noi colpiamo il capitale anzichè la rendita. L'on. Ballanti ha manifestato l'opinione che si debba precisamente colpire il capitale. Ma io sto colla scuola antica, che non vuole che la tassa colpisca che la rendita, e anche questa non al di là di un certo limite.

Frattanto io veggo che in Inghilterra, in Francia e nel Belgio la ricchezza mobile sopporta una tassa anche relativamente, di gran lunga maggiore a quella che noi proponiamo, e che si avvicina quasi all'imposta prediale. In Spagna quest' ultima non è che il triplo della prima. In Italia non siamo ancora giunti a questo rapporto.

Ho udito anche a parlar di grandi malcontenti che noi andiamo a suscitare con questa tassa. Qual è la tassa che non sollevi un malcontento? D'altronde questo esiste già in certe proporzioni, per altre cause, e non credo sia per venir aumentato da questa imposta, tanto meno che se quelle popolazioni dall'una parte vedono i carichi, dall'altra devono scorgere e sentirne i vantaggi. Daltronde il vero pericolo non sta nel malcontento, ma starebbe nell'averne paura e cadere nel vero pericolo della situazione, che è la bancarotta.

Nel 48 nella Sicilia il governo rivoluzionario si fece riguardo di aumentare le imposte. La reazione che vi succedette aumentò e radoppiò tutte le tasse. Io preferisco di pagare per la causa nazionale.

Vengo ad un'altra obbiezione. La Commissione non ha mai pensato ad una tassa unica, ma ad una tassa uniforme. Tanto è vero che non osteggia il dazio consumo, che è pure un' imposta sulla ricchezza mobile.

Io accordo ai preopinanti che se dappertutto appo noi vi fosse un sistema che colpisse la ricchezza mobile, si dovesse esitare a toccarlo. Ma un sistema di tasse multiple non esiste che nelle antiche provincie. Si trattava adunque di scegliere fra un sistema e l'altro. Non è questa la prima volta che si agita una tale questione. Due volte, nel Consiglio di stato ed in una Commissione sotto il ministro Bastogi se ne disputò, ed ma terza volta nè fu questione in seno degli uffici della Camera. E tutte e tre le volte si votò a favore dell'imposta unica. Questa decisione implica una questione politica di primo ordine. Tali antecedenti esercitarono una grande influenza sulla vostra Commissione.

L'oratore dopo aver esposto quali devono essere i requisiti d'ogni buona tassa, mette a raffronto la tassa unica colle multiple sulla ricchezza mobile e dà il vanto al sistema della prima.

Le tasse molteplici offrono fra gli altri il pericolo di colpire lo stesso oggetto più volte. Nel sistema che vo esaminando, continua l'oratore, vi è la necessità di distinguere le classi e le professioni dei cittadini, nel che non è possibile che non si cada nell'arbitrio. Respingo adunque come empirico il sistema delle tasse multiple, come vessatorio e più costoso, e lo respingo in nome della uguaglianza. Se si trova meno accettabile la dichiarazione, che si avrà a dire laddove quattro o cinque dichiarazioni si rendono necessarie? Non basta, l'autorità finanziaria dee essere sempre in presenza dei cittadini. Non basta, chè si arroge la varietà delle forme di esazione, che diventa più costosa.

La Commissione dopo tutto non ha la pretesa che il suo sistema sia esente da difetti. Ma convien distinguere il principio dalle disposizioni speciali. Intorno a queste ultime i sistemi sono varii. La Commissione aveva a pronunciarsi su quello dell'on. Sella. Il principio adottato è il più razionale ed il più prossimo alla proporzionalità, ma il vantaggio maggiore di questa tassa sta nell'importanza che accorda all'elemento municipale e comunale, eliminando la ingerenza finanziariari. Questo è il segreto della sua tolleranza in Inghilterra.

Si oppone che non vale la pena di fare una legge si grave per un aumento di 12 milioni di reddito. Ma si crede forse che si potrebbe ricavare di più dal sistema delle tasse molteplici?

Il problema economico finanziario che io pongo dinanzi alla Camera è questo: Vale egli meglio accettare un sistema perfettibile ad un sistema che non ammetta ulteriori modificazioni?

Rispondo all'on. Ballanti che il contingente non è in via assoluta ingiusto perchè si può correggere, e d'altra parte questo del contingente è un sistema transitorio.

Respingo anche il dubbio che le dichiarazioni abbiano ad essere fatte di malafede. Alla fine del biennio avremo notizie, avremo dati statistici che ci permetteranno di ricorrere al sistema della quotità.

La tassa sulla rendita suppone uno stadio avanzato di civiltà ben al contrario di quello che sosteneva l'on. Ballanti.

La tassa sulla rendita è eminentemente democratica. Gli ordini feudali vi resistono.

L'on. oratore fa una digressione sul catasto nella repubblica di Firenze.

Indi l'oratore dice che il sistema della tassa unica è stato introdotto pressochè in tutti gli stati, meno in alcuni della Germania ed in Francia; ma anche colà incontrò ostacoli che non sono finanziarii ed economici, ma dipendono da pregiudizii politici.

Conchiude col ripetere che bisogna distinguere il principio dalla sua applicazione. (*Bene*)

LANZA dichiara che non intende di constatare il principio, quello cioè di tassare uniformemente le rendite. La quistione è di vedere se si possa attuarlo con successo. A quest'uopo convien prevedere quale sarà il risultato delle dichiarazioni, e quali mezzi abbia in mano governo per controllarle. Le dichiarazioni per sè sole certamente non bastano per verificare un reddito, e voi non sapete ancora a quali mezzi si abbia a ricorrere per verificarle. Non è questo un gravissimo difetto in una legge che apre alla finanza la porta di tutti i segreti economici dei cittadini? Non si può ottenere la proporzionalità senza dichiarazioni esatte, e senza mezzi accordati al governo per renderli tali.

Questa grave difficoltà non fu disconosciuta da nessun governo, molti anzi de quali le si arretrarono dinanzi. Finchè si trattò di esigere un' imposta per pochi proventi la cosa riuscì facile; ma appena si svolgono le industrie ed i commerci, e si complicano i fenomeni economici, le difficoltà divengono pressochè insuperabili.

L'income-tax diede in origine risultati poco soddisfacenti, in modo che dopo la pace d'Amiens ne fu chiesta la abolizione. In tempi pericolosi aveva reso veramente dei grandi servigi, ma non bastarono per cancellare la memoria dell'ingiustizie e delle vessazioni patite nella sua applicazione. In oggi la tassa sussiste; ma non passa anno che nel Parlamento non si alzi qualche voce contro di lei, a cui il paese fa eco largamente.

Testimonianze che non si possono contestare assicurano che le dichiarazioni non corrispondono quasi mai al vero stato economico del denunziante. Dal 1842 in poi le consegne non aumentarono in quella proporzione, in cui certamente aumentò la ricchezza mobile. E tuttociò nell'Inghilterra, dove lo spirito pubblico è così illuminato, e tutto ciò mentre il governo non ha saputo rinvenire il modo di accertare le rendite reali dei singoli contribuenti.

L'oratore estende i suoi confronti all'Olanda ed alla Germania, dove questa rendita non è che un accessorio, un'aggiunta ad altre tasse.

L'on. oratore da lettura d'un voto del Consiglio di stato di Toscana, che si pronunciò energicamente contro il concetto di una tassa unica e diretta sulla rendita.

L'oratore conchiude che non vi ha un sistema pratico per attuare un principio che in se medesimo è giusto; sarà possibile di rinvenirlo, ma sino ad oggi non si è ritrovato, e sarebbe imprudente il procedere noi alla ricerca di esso nelle contingenze in cui versiamo. Anche limitatamente al Piemonte, ci crede che questa legge farebbe mala prova.

Il dubbio sulla veracità delle consegne ha talmente preoccupata la mente dell'autore del progetto che è ricorso al sistema del contingente, col quale, qualunque sia la dichiarazione, s'incassano i milioni preventivati. Ma è ella questa la proporzionalità che vagheggiate?

L'on. oratore critica i criterii dai quali si volle dedurre l'entità della ricchezza mobile.

La imposta prediale è quella che è meno atta che mai a manifestare l'importanza della ricchezza mobile, non è rado che sia in ragione inversa della ricchezza territoriale.

Si è ritenuto congruo il criterio della popolazione assoluta, mentre la Commissione ha cancellato l'altro della popolazione relativa, che ne poteva essere in qualche modo il correttivo. La popolazione è sintomo di ricchezza, ma non di una particolare ricchezza. La Commissione su questo particolare non ha fatto che peggiorare il progetto ministeriale.

Il registro e bollo non ripara, ma peggiora gli errori dei due primi criterii. La legge sul registro e bollo stata, affatto recentemente, introdotta in alcune provincie, dove non è ancora uniformemente rispettata ed applicata come in altre provincie, dà risultati molti diversi per questa sola circostanza. D'altronde gli atti che sono soggetti a questa tassa non sempre risguardano persone del luogo, dove simili atti vengono eretti, di più atti infiniti sfuggono alle tassazioni.

Il registro e bollo è piuttosto un regolo della ricchezza stabile che della mobile. Questo criterio è pertanto falsissimo, e contribuisce a falsare anche gli altri due concorrendo per un terzo a stabilire il contingente provinciale.

L'oratore conchiude che questi tre criterii sono inattendibili; quindi conviene o cambiare la base del progetto di legge, o ricorrere alla quotità.

Si potrebbe ben anco, egli finisce dicendo, scindere la legge in due, separando i redditi fissi dagli altri.

La seduta è levata alle ore 5 3/4.

Domani seduta pubblica al tocco pel seguito della discussione medesima.

Questa sera la Camera tenne la solita seduta settimanale per relazione di petizioni.

NOTIZIE VARIE

Atti ufficiali. La *Gazzetta Ufficiale* del 2° luglio contiene:

1° Un decreto, in data del 6 giugno, che approva e rende esecutoria la tariffa relativa ai diritti di segreteria spettanti alla Camera di Commercio e d'arti di Torino sui certificati ed altri atti della medesima.

2° Altro decreto in data del 6 giugno che approva e rende esecutoria una consimile tariffa per la segreteria della Camera di Commercio e d'arti di Forlì.

3° Una serie di disposizioni relative al personale dell'ordine giudiziario e a quello della R. Marina.

4° Alcune nomine e promozioni nell'ordine dei Ss. Maurizio e Lazzaro.

Senato del regno. Gli uffizi del Senato nella riunione che tennero martedì, presero ad esame i seguenti progetti di legge e nominarono a commissarii pei medesimi:

1. Competenza dei tribunali militari e consigli di guerra marittimi pei reati di renitenza alla leva, i senatori Pinelli, De Sonnaz, Scialoia, Vigliani e Castelli M.;

2. Modificazioni al codice penale militare, i senatori Pinelli, Quaranta, Scialoia, Vacca e Riva.

3. Riordinamento del lotto, i senatori Regis, Lauzi, Di Revel, Di Castiglia e Benintendi.

Elezioni politiche. — Collegio elettorale di Castrovillari. Damis Domenico ebbe voti 220, Bloise Francesco 107. Vi sarà ballottaggio.

Esposizione di Belle Arti. Togliamo dalla *Gazzetta ufficiale* i seguenti ragguagli intorno l'Esposizione della Società promotrice di Belle Arti in Torino:

Il valore attribuito alle opere poste in vendita è di circa trecentomila lire.

Del e medesime ne furono acquistate per oltre sessantamila lire, cioè:

Da S. M. il Re e dai RR. Principi	L.	15,000
Dalle LL. MM. il Re e la Regina di Portogallo	»	8,000
Dalle LL. AA. il Duca e la Duchessa di Genova	»	3,000
Dal Municipio di Torino	»	4,000
Dalla Società promotrice	»	25,000
Da varii privati circa	»	6,000
Totale L.		60,000

I soci che in gennaio erano 1710 ora sono 1925.

Il prodotto dell'entrata a pagamento supera già le lire tremila ottocento.

L'Esposizione verrà chiusa domenica 12 luglio.

Atti di coraggio. Verso il mezzogiorno del 17 giugno destavasi un terribile incendio nel cantone detto di Bonicatti (comune di S. Francesco al Campo). Le fiamme minacciavano di dilatarsi e di ridurre in cenere le abitazioni di sei famiglie, allorquando alcuni coraggiosi militari appartenenti al treno d'armata, con pericolo di vita si slanciarono là dove più l'incendio infieriva e riuscivano a soffocare le fiamme, prevenendo così maggiori disgrazie.

Questi bravi militari reputarono tanto naturale la loro bella azione che non si curarono neppure di farne rapporto ai loro superiori. Ma il sindaco di S. Francesco al Campo suppli alla loro modestia e fece conoscere, con apposita lettera, il fatto al colonnello comandante il 1° reggimento del treno. Ecco i nomi di quei benemeriti:

Sergente Massari Giovanni (che maggiormente si distinse); caporale Maccagno Giuseppe; soldati, Gavozzo Giovanni; Bagnati Pietro; Calagna; Jelmo; Spera; Bosso Pasquale; Forie; Fernandes; Verscelli; Ricci.

Noi ci associamo all'autorità comunale di S. Francesco al Campo nel far plauso alla loro bella condotta, e nel manifestare la speranza che sarà degnamente rimunerata.

Renitenti alla leva. Scrivono da Palermo all'*Italia Militare* del 2 corrente che in una delle ultime perlustrazioni le colonne mobili della truppa s'impadronirono di 360 renitenti alla leva militare.

Tiro federale. Togliamo dalla *Gazzetta Ticinese* del 1° luglio i seguenti ragguagli sugli apparecchi pel tiro federale svizzero a Chaux-de-Fonds:

Le decorazioni per il tiro in Chaux-de-Fonds sono spinte colla massima attività, e specialmente le pubbliche piazze vengono ornate di statue, obelischi, ghirlande di fiori ed iscrizioni. Il tempio dei doni, costruito in istile moresco, avrà quattro busti di bronzo (Rodolfo d'Erlach, lo scolletto Wengi, L. Reding e Builler). L'interno della cantina avrà un aspetto imponente. Nella grande finestra verso il Nord avrà posto il monumento Winkelried alto 15 piedi, e dirimpetto il Guglielmo Tell che i carabinieri di Germania regalarono ai loro fratelli d'arme svizzeri. Sulla parte principale sarà collocato il magnifico quadro di R. Jenni di Soletta rappresentante *l'entrata di Neuchatel nella Confederazione svizzera*, con a destra ed a sinistra trofei d'armi antiche e moderne.

Ai due bersagli *Patria* (carabina di posizione e carabina di campagna), nel prossimo tiro federale, sono assegnati in premi fr. 42,000 per ciascuno; cadauno degli altri bersagli ha fr. 15,000, e persino quelli di *poule* ne hanno 8,500 cadauno.

Povertà claustrale. La sostanza, dice la *Gazzetta Ticinese* del 1 luglio, dell'abolito convento di Rheinau (Zurigo) risulta di fr. 3,200,000. Dettratte le pensioni ai padri, le assegne al comune di Rheinau e la dotazione ai cattolici, rimangono ancora disponibili fr. 1,950,000 di cui, secondo il progetto della Commissione, 1,170,000 fr. saranno assegnati all'Università, e 780,000 alla scuola popolare.

Pubblicazioni. — Dalla tipografia Speirani fu pubblicato un *Formulario* di atti relativi al servizio della guardia nazionale. È un libricciuolo che si raccomanda per la sua utilità pratica; e se ne facessero acquisto quanti seggono nei *Comitati di Revisione* e quanti militi o bramano od hanno diritto a dispense dal servizio ordinario o mobile, oppure hanno e chiedere riparazione da sentenze pronunciate dai consigli di ricognizione della guardia nazionale, noi crediamo che autore ed editore troverebbero nello spaccio dello annunciato *Formulario* una vera mina aurifera di California.

— Dall'Unione tipografico-editrice torinese sono state pubblicate:

1° Le dispense 349-352 della *Nuova Enciclopedia popolare italiana*, che giunge alla parola PEDAGGIO;

2° Le dispense 17 a 20 del *Dizionario delle cognizioni utili alla gioventù studiosa*, piccola enciclopedia, arrivata alla parola CARENARE, con cui è compiuto il secondo volume.

Lotteria di Milano. — *Estrazione del 1° luglio 1863.* — Serie estratte 1745–2726–4772–4843–5041–6826–6943–7614–7630.

Elenco delle obbligazioni premiate

Serie	N°	Premio	Serie	N.°	Premio
4772	43	L. 100000	7630	38	L. 60
7614	18	» 10000	6826	38	» 60
5041	48	» 1000	7630	23	» 60
7614	12	» 1000	7630	13	» 60
7614	23	» 1000	7630	1	» 60
1745	38	» 400	7614	27	» 60
6943	8	» 400	4772	24	» 60
6943	38	» 400	4772	18	» 60
4772	29	» 400	1745	17	» 60
2726	8	» 400	7630	36	» 60
7630	41	» 400	4843	5	» 60
4843	3	» 200	2726	16	» 60
4843	17	» 200	5041	33	» 60
4843	30	» 200	2726	19	» 60
1745	7	» 200	6943	24	» 60
5041	4	» 200	7630	28	» 60
4772	31	» 200	6826	24	» 60
7630	16	» 200	6826	20	» 60
5041	27	» 200	4772	28	» 60
4772	3	» 100	4772	21	» 60
6943	35	» 100	5041	17	» 60
1745	43	» 100	7630	10	» 60
7614	31	» 100	1745	13	» 60
1745	34	» 100	7630	18	» 60
4843	12	» 100	4843	33	» 60
5041	43	» 100	7630	44	» 60
4843	6	» 100	6826	6	» 60
6826	3	» 100	4772	12	» 60
6943	16	» 100	2726	36	» 60
7630	37	» 100	6943	43	» 60
1745	21	» 100	4772	16	» 60
4843	32	» 100	6943	10	» 60
1745	12	» 100	6943	17	» 60
5041	50	» 100	2726	3	» 60
5041	18	» 100	7630	16	» 60
7614	40	» 60	6826	33	» 60
6943	2	» 60	5041	35	» 60
7614	22	» 60			

Dicesi che il premio delle 100,000 lire sia stato guadagnato da un garzone parrucchiere.

Riceviamo la seguente lettera:

Milano, 1 luglio 1863.

« Signor Gerente,

« Nel primo articolo del suo foglio d'oggi ella fa severa censura del contegno ch'ebbe l'opposizione nella lunga discussione terminatasi ieri circa il progetto di legge sulle aspettative e sulle disponibilità degli impiegati. Quantunque io non abbia presa in quella discussione che una parte microscopica, le piacque di pigliarne occasione per proferire il mio nome, ed attribuirmi parole ch'io non ho pronunciate circa un soggetto, al quale non ho accennato menomamente. L'unico argomento da me trattato è quello degli assegnamenti che io non credo potersi concedere ai così detti *uomini politici* che accettano le cariche di prefetto o di direttore generale e poscia cessano dall'impiego. L'onorevole Alfieri oppose alle mie osservazioni una questione pregiudiziale, dicendo che la legge non ammette distinzione tra gl'impiegati, siano essi nomini *politici* o *di carriera*. Il signor ministro Peruzzi ammise bensì che si poteva far distinzione; non ammise che si fossero commessi abusi in questa materia da lui, nè dai suoi predecessori. L'onorevole mio amico Quintino Sella ebbe compassione di 26 prefetti esistenti in disponibilità, e trovò un motivo per impedire che i loro nomi fossero inseriti negli atti del Parlamento. — Per contro la S. V., con uno scopo forse un po' diverso dal mio, opina nello stesso senso in cui io opinava, ed eccita con molta insistenza il ministero a sopprimere tutti gli assegnamenti ch'io denunciava, senza dire ch'io avessi fatto lo stesso eccitamento.

« Io richieggo, a termini di legge, d'inserire questa mia lettera nel suo giornale.

« RICCARDO SINEO »

L'on. deputato Sineo ci concederà che correndo le poste non si ha modo di giudicare con calma, nemmeno gli articoli di giornale sui quali un po' troppo sbadatamente si gettano gli occhi.

In quello a cui fa cenno la lettera dell'on. deputato Sineo, non si fece punto severa censura all'opposizione, ma solo si notò che la compassione mostrata per gl'impiegati in aspettativa era in contraddizione colle dottrine dalla sinistra sostenute in genere sugli impiegati e colle raccomandazioni che ripete sulla necessità di fare economie.

Dell'on. Sineo, che parlava nei sensi nostri, ed anzi più specialmente sosteneva la necessità, che noi crediamo suprema a tutte le altre, di non fare eccezioni alla legge e principalmente a favore dei più alti impiegati, non poteva essere quistione in quell articolo.

Ma pure, come il suo nome vi fu intromesso?

Il giornale voleva tentare di colorire anch'esso, come spesso accade all'opposizione, il triste effetto dei pesi pubblici che è quello di toglier di *bocca al povero popolo il pane stentato sudore della sua fronte*, ed a questa idea aggiunse anche l'altra del vino adacquato, citandone l'autore nella persona dell'on. Sineo.

Non era dunque una frase pronunciata nella discussione ultima, ma una frase che storicamente gli appartiene, e la cui paternità, speriamo, non vorrà ripudiare, obbligandoci a scartabellare molti volumi per indicargli il posto in cui si trova.

L'on. Sineo ha poi per mera abbondanza invocato la legge per l'inserzione di questa sua lettera. Ei dovrebbe sapere che un semplice suo desiderio avrebbe bastato.

Morti consegnati all' ufficio dello Stato Civile dopo le ore 4 pom. del giorno 30 giugno fino alle 4 del 1° luglio 1863.

Prati Giacomo, d'anni 81, di Alessandria, sostituto segretario alla Corte d'appello; Sartore Domenica, id. 38, di Rivarolo, serva; Fabianelli Adelaide, nata Carrara; id. 27, di Torino.

Più, 4 da 1 giorno ad anni 3, e mesi 6.

Dal 1° al 2 luglio.

Zoccola Rosa, nata Moretti, d'anni 28, di Riccaldone; Avalis Teresa, vedova nata Forchino, id. 70, di Cavour; Gaia Giovanni, id. 50, di Isola; Botta cav. Giacomo, id. 63, di Torino; Cravero Cristina, nata Sarda, id. 42, di Viù; Festa Francesca, nata Nadda, 58, di Torino.

Più, 3 da 1 giorno ad anni 1, e mesi 6.

Notizie Politiche

Si legge nella *Nation* di Parigi del 1:

Secondo informazioni attinte a buona fonte, si tratterebbe seriamente in Francia di attenuare l'applicazione della legge sulla stampa. La legge del febbraio 1852 non sarebbe modificata, ma il nuovo ministro dell'interno seguendo le tendenze liberali de nostri tempi e l'opinione di alcuno fra i suoi colleghi, diventerebbe molto parco d'*avvertimenti* e forse rinuncierebbe interamente a questo mezzo di repressione. Si attribuisce eziandio al nuovo ministero l'intenzione di non aver più organi officiosi.

Leggiamo nello stesso giornale:

Il quarto protocollo della conferenza di Londra relativo agli affari della Grecia, è stato sottoscritto il 27.

Questo protocollo ha per iscopo di regolare le questioni finanziarie.

Fra breve sarà conchiusa definitivamente la convenzione che chiuderà le trattative e sarà sottoscritta dai plenipotenziari della Francia, dell'Inghilterra, della Russia e della Danimarca.

— Nel comune di Cinque Chiese (Funfkirken) in Ungheria i briganti fucilarono per vendetta a Bogdusa un parente del maestro di scuola Dazs alla presenza di 300 persone.

A Cracovia in occasione della tumulazione di un agente di polizia ucciso per cause politiche si rinnovarono tumulti per parte del popolo che provocarono molti arresti.

DISPACCI ELETTRICI

AGENZIA STEFANI

Parigi, 2. Bacciocchi fu nominato intendente generale dei teatri.

Nuova York, 20 giugno. Lee si avanza con molte forze sopra Centreville, ove i federali si preparano all'attacco. I separatisti trasportano molte munizioni oltre il Potomac e stabilirono il quartiere generale ad Hagerstown.

Cracovia, 2. Ebbe luogo nella Volinia tra i russi e gl'insorti comandati da Wysoki un combattimento che durò 11 ore. Il risultato è indeciso. I russi soffrirono grandi perdite. La città di Brody è ingombra di feriti.

Koenigsberg, 2. Un rapporto delle autorità russe conferma che gl'insorti diedero numerosi combattimenti nella Lituania dal 13 al 23 giugno. Nel governo di Mohilew 300 proprietari furono arrestati e sequestrati i loro beni.

Breslavia, 22 giugno. Nel palatinato di Augustow il capo degl'insorti Sazin ha battuto i russi, ma egli rimase ucciso nel combattimento.

Altro scontro sanguinoso ebbe luogo nel palatinato di Plok. Molti feriti russi furono trasportati nei sobborghi di Varsavia.

Francoforte, 2. L'*Europe* annunzia che il gabinetto russo è di parere di accettare i sei punti della nota austriaca come base delle trattative, però colla condizione che la conferenza che si terrà debba trattare altre questioni oltre quella della Polonia.

Londra, 2. Camera dei lord. Shaftesbury comunica una dichiarazione di alcuni viaggiatori i quali affermano di aver veduto i soldati russi bastonare le donne polacche che vestivano a lutto.

Il *Morning Post* loda il decreto relativo al panificio in Parigi.

Parigi, 2. L'imperatore sarà qui di ritorno domenica prossima; partirà martedì per Vichy.

I giornali annunziano che i ministri del re Radama vennero essi pure strangolati insieme agli ufficiali del palazzo e al comandante della guardia reale.

La *France* asserisce che la regina del Madagascar e i suoi ministri autori della rivoluzione sono devoti all'influenza inglese.

Lo stesso giornale riporta le voci che corrono circa ad una modificazione del gabinetto inglese. Lord Russell abbandonerebbe il ministero in seguito ad alcuni dissensi sopravvenuti tra lui e Palmerston. Nel caso non improbabile che queste voci si realizzassero, lord Clarendon rimpiazzerebbe Russell.

Parigi, 2 luglio.

Notizie di Borsa

	luglio 1	2
Fondi francesi 3 0/0 (*chiusura*)	68 50	68 50
Id. id. . . 4 1/2 0/0	96 85	96 80
Consolidati inglesi . . 3 0/0	92 1/4	92 1/4
Id. id. (*fine luglio*)	— —	— —
Consolid. ital. 5 0/0 (*apertura*)	73 10	73 —
Id. id. (*chius. in cont.*)	— —	73 70
Id. id. (*fine corrente*)	73 —	73 45
Prestito italiano	74 20	74 70
(Valori diversi)		
Azioni del Credito mobiliare	1160	1167 **
Id. Str. ferr. Vittorio Eman.	410	412
Id. id. Lomb.-Venete	567	567
Id. id. Austriache	458	462
Id. id. Romane . . .	430	425
Obblig. id. id. . .	250 **	248
Azioni Credito mob. spagn.	712	722

* *Fine mese* — ** *Coupon staccato.* — *** *Fine corrente.*

G. BOMBALDO, *Gerente.*

BORSA DI TORINO

2 luglio **1863**

Fondi pubblici	*Contratti in cont.*	*in liquidazione*
Consolidato 5 0/0 G. p. d. B.	— —	71 20 31 lugl.
» » Matt.	71 —	71 05 id.

BORSA DI COMMERCIO DI NAPOLI

BOLLETTINO OFFICIALE

1 luglio.

Consolidati 5 per 0/0, in contanti	70	70
Id. 3 per 0/0, in contanti	47	—
Prestito italiano	71	80

AI PADRI DI FAMIGLIA

che si preoccupano di lasciare, dopo la loro morte, un'esistenza agiata alle loro vedove e ai loro figli, noi raccomandiamo caldamente di studiare le combinazioni che presentano le ASSICURAZIONI SULLA VITA. Troveranno in esse il modo più utile e più efficace d'impiegare le loro economie.

Possono rivolgersi alla **Compagnia inglese THE GRESHAM**, domandando schiarimenti e prospetti che vengono distribuiti *gratis* tanto alla sede della Succursale italiana in Torino, via Lagrange n. 7, quanto alle sue Agenzie nelle diverse città del regno.

SCOPERTA MEDICI (*da Torino*)

Guarigione secondo il di lui metodo di tutte le malattie della vescica ed uretra senza uso di ferri. Con liquidi soltanto si scioglie la *pietra renella*, si libera la vescica dal catarro, da paralisi, da infiammazione di prostata, di utero, e distrugge gli ostacoli dell'uretra.

Dirigersi dal dottore Francone in Moncalieri, via S. Martino, casa propria, li martedì, giovedì e domenica; pei poveri *gratis*.

Presso la segreteria dell' ufficio dell' Opinione sono a rimettersi varii giornali tedeschi, francesi e spagnuoli.

CASSA NAZIONALE DI SCONTO
DI TOSCANA

approvata con Decreto reale del 31 maggio 1863

Capitale 10 MILIONI
divisi in 40,000 azioni di L. 250

30,000 sono sottoscritte dai fondatori
10,000 sono riservate per il Pubblico.

La sottoscrizione sarà aperta dal **2** al **4 luglio** inclusivamente:

a LIVORNO presso i sigg. Moise Levi di Vita, ed Angelo Uzielli;
a FIRENZE presso il sig. David Levi;
a TORINO presso la Cassa di sconto, e i sigg. fratelli Ceriana;
a MILANO presso i sigg. I. Bellinzaghi e Amb. Uboldi fu G.
a GENOVA presso la Cassa di sconto ed i sigg. Fiers e C.;
a GINEVRA presso O. F. Bonna e C.

Facendo la sottoscrizione si pagano L. 25 per azione; dopo la chiusura della sottoscrizione la ripartizione sarà fatta a prorata della dimanda di azioni, ed un pagamento complementario di L. 25 per azione avrà luogo sulle azioni definitivamente attribuite ai soscrittori.

BENDAGGIO ELETTRO-MEDICALE

Brevetto di 15 anni per la guarigione radicale delle ernie **Marie Frères**, *medici inventori* (Paris, rue de l'Arbre sec, 44). Questo bendaggio è l'unico di cui i medici della facoltà, dopo numerose esperienze fatte, abbiano constatato il successo, tanto sotto il rapporto della perfetta ritenzione delle ernie le più difficili e voluminose quanto sulle proprietà curative di questo nuovo sistema. Mediante la sua azione elettro-medicale, restringe e fortifica le parti che formano eraia e ne assicura la guarigione. — **Prezzo:** Bendaggio semplice, fr. 32; doppio, fr. 52; per ragazzi, fr. 22, semplice. Vendita in Torino presso l'Agenzia **D. Mondo**, via dell'Ospedale, n. 5.

ACQUA DI FUOCO
LINIMENTO MAZZUCCHETTI PER I CAVALLI

Approvato dalla Regia Scuo a di Veterinaria di Torino per rimpiazzare il fuoco senza lasciar traccia del suo uso.

10 anni di infallibile successo.

Guarigione delle *zoppicature, storte, ammarcature, contusioni, scarti, mollette*, ecc. — Prezzo: 5 fr. — Preparasi esclusivamente nella fabbrica di prodotti chimici E. Mazzucchetti in Torino.

DEPOSITI GENERALI:

Piemonte	— Comoli, Gandolfo e Baussola	in	*Torino*
Lombardia	— Bertarelli Giuseppe di Tommaso	»	*Milano*
Emilia	— Enrico Zarri ditta Barbieri	»	*Bologna*
Toscana	— Ermolao di R. Consani	»	*Livorno*
Due Sicilie	— D. Mondo, str. Toledo, 205	»	*Napoli*

Agente commissionario per tutta Italia D. Mondo, Torino, via dell'Ospedale, 5

MALATTIE SEGRETE.

Coll' ***Injection Cottin*** si guarisce in 3 o 4 giorni dagli scoli recenti e cronici i più ribelli e dai fiori bianchi, senza danno alcuno e senza rimedio interno. — Prezzo del flacon coll' istruzione L. **5**. — Nella farmacia Depanis, via Nuova, vicino a Piazza Castello, Torino.

POUDRE DE ROGÉ
PURGATIF A SSI SUR QU AGRÉABLE

La **POLVERE ROGÉ** serve a preparare la **LIMONATA PURGATIVA GAZOSA** a 50 grammi di citrato di magnesia.

Questa limonata, approvata dall'Accademia imperiale di medicina, è di un sapore molto gradito e purga così bene come l'Acqua di Sedlitz. La **POLVERE DI ROGÉ** si conserva indefinitamente, lo che permette di averne sempre presso di sè per servirsene al momento del bisogno; quindi essa è di un uso tutt'affatto popolare.

L'etichetta porta la firma ***Rogé*** *inventore*, e l'impronta della medaglia che gli è stata decretata dal Governo. — Un' istruzione va unita a ciascuna boccetta. — Prezzo fr. **3 50**. — Deposito a Parigi, *rue Vivienne*, 9.

Agente commissionario per l' Italia D. MONDO, via dell'Ospedale, n. 5. Vendesi: *Torino* Bonzani, Depanis, Taricco; *Novara*. Caccia; *Alessandria*, Basilio; *Milano*, Zanetti, e nelle principali farmacie delle città d'Italia.

OCCHI E PALPEBRE.
POMATA ANTIOFTALMICA

della vedova **Farnier de St-André** di Bordeaux per guarire e prevenire le malattie cui vanno soggetti occhi e palpebre. Questa pomata, la quale da un secolo conta successi favorevoli, trionfa dell'oftalmia egiziana e dell' oftalmia purulenta dei ragazzi. Un decreto imperiale ne autorizza la vendita. — Prezzo fr. **4**.

Agente commissionario per l'Italia D. MONDO, via dell'Ospedale, 5, Torino. — Vendita in Torino: *Bonzani, Depanis, Taricco* e nelle principali farmacie d'Italia.

MACCHIE DEL VISO

Il **Latte antefelico** puro è un cosmetico infallibile contro le macchie di rossore, lentigini, sergipini, macchie provenienti da gravidanza, ecc. Allungato con due terzi a tre quarti d'acqua, ed impiegato prima delle abluzioni del mattino purifica l'epidermide senza mai irritarla od alterarla dalle secrezioni coloranti oscure, farinacee o giallognole; dissipa e ritarda le prime rughe, rinforzando il tessuto della pelle ed impedendogli di distendersi; dà e conserva al viso le qualità del più bello incarnato. — Prezzo della boccetta **5 fr.** — Parigi, CANDÈS e Comp., *boulevard St-Denis*, 28. — Deposito centrale in Italia presso l'Agenzia D. MONDO, Torino, via dell'Ospedale, n. 5. (Spedizione in provincia). Trovasi: *Torino*, da Depanis e da Bonzani; *Genova*, da Bruzza.

OPERE LEGALI

Commentario al Codice di procedura penale. È pubblicata la 22.a dispensa. Entro il corrente mese sarà pubblicato il resto dell'opera. Prezzo L. 1 50 per dispensa.

Formolario generale degli atti penali. Un volume di pag. 500 circa in-8° massimo al prezzo di L. 9 per gli associati al Commentario suddetto e di L. 10 per gli altri.

Commentario al Codice penale. Due grossi volumi in-8° massimo. Prezzo L. 25.

Manuale delle Corti d'assisie e dei giurati. Un vol. in-8° di pag. 500 circa. Prezzo L. 4.

Farne richiesta all'autore avv. FERRAROTTI TEONESTO, in Torino, via Santa Chiara, n. 20, piano 1°, con lettera affrancata e corrispondente vaglia. Non si dissentono pagamenti rateati a concertarsi.

VERA POMATA DUPUYTREN

del farmacista MALLARD, Parigi, via *Argenteuil*, 35. È di una superiorità ed efficacia riconosciuta per abbellire, conservare e rigenerare la capigliatura. Prezzo **3** fr.

Acqua di Botot *di Mallard* per i denti. Prezzo **3** fr. — Deposito centrale in Torino presso l'Agenzia D. Mondo, via dell'Ospedale, n. 5. Vendesi anche nelle principali farmacie delle città d'Italia.

PILLOLE ed UNGUENTO HOLLOWAY

Le *Pillole* ed *Unguento Holloway* si vendono più d'ogni altra medicina nel mondo.

Le pillole sono il migliore ed il più efficace rimedio che sia mai stato conosciuto per purificare e rigenerare il sangue. Esse guariscono prontamente i mali del fegato e dello stomaco, e sono eccellenti contro la dissenteria e non hanno eguale come medicina generale di famiglia.

L'unguento guarisce le vecchie ferite, piaghe, ulceri, anche quelle che esistono da venti anni e tutte le malattie cutanee, che sono di pessima natura, come lebbra, scabbia, rogna, ed altre cattive irritazioni della pelle. Si può aver piena confidenza in questo unguento quale perfetto curativo senza rivale per tutti i mali esterni.

Questi due famosi rimedi possono essere ottenuti da ogni venditore di medicine in Siam, Pekino, Hong-Kong, Schanghai, in tutta la China, India e nelle isole dell'Arcipelago orientale, come in ogni parte della Siria, Arabia, Turchia e Grecia, con piene istruzioni attaccate ad ogni scatola e vaso in ogni lingua, secondo il bisogno del paese, e sono venduti ad un prezzo molto moderato.

In Italia si trovano presso tutti i principali farmacisti.

I VERI GRANI DI SANITÀ

del Dottore **FRANK**, *i soli autorizzati*, si distinguono dalla contraffazione per un libro-istruzione stampato alla Tipografia Lenormant, che dee accompagnare ciascuna scatola e nel quale si trovano lungamente dettagliate le proprietà di questo prezioso purgativo. — A Parigi, indirizzarsi al sig. **Levéville**, direttore degli uffizi della farmacia, *rue Neuve St-Augustin*, 45. Prezzo fr. 1 50.

Agente commissionario in Torino D. Mondo, via dell'Ospedale, n. 5. Vendonsi: *Torino*, da Depanis e da Bonzani — *Alessandria*, Basilio — *Casale*, Comolli, Bava — *Genova*, De Negri — *Chivasso*, Ferreri — *Guastalla*, D. Negri — *Novara*, Caccia — *Intra*, L. Caccia — *Lugano*, Uboldi — *Nizi*, Ospedale militare — *Vercelli*, Berteletti — *Milano*, Zanetti — *Modena*, farmacia S. Geminiano. (2)

SIROPPO e CONFETTI jodo-tannici di Guillermond.

La combinazione jodo-tannica è la migliore di cui si possa far uso per amministrare l' jodio. Le proprietà fortificanti ed in pari tempo depurative ne fanno un medicamento prezioso in tutte le malattie che derivano da un troppo grande predominio del sistema linfatico.

Il *Siroppo* ed i *Confetti* jodo-tannici, d' un aspetto e d' un sapore molto gradito, possono essere amministrati con grande vantaggio tutte le volte che si vuol rimpiazzare con un preparato jodato, *l' Olio di fegato di merluzzo*, così disgustoso a prendersi, e di una difficile digestione. Prezzo del Siroppo L. 4 50, dei Confetti, L. 3.

Vendita: *Torino*, Bonzani, Depanis, e nelle principali farmacie d'Italia.

COLORI non velenosi in tavolette, pastiglie, ecc.

all' uso degli artisti e studenti, di *Duret* e *Bourgeois* di Parigi, privilegiati con medaglia d'oro di 1ª classe. Con questi colori senza veleno sono evitati tutti gli accidenti. Scatole di ogni qualità e prezzo, da L. 1 a L. 50.

Deposito presso l'Agenzia D. Mondo, via dell' Ospedale, n. 5.

VERNICI (BIANCA e ROSSA)

essicative per mobili in *palissandro, mogano, ciliegio*, ed in legno bianco; per cuoio e rame; per calzatura in marocchino e in caoutchouc. Queste vernici si possono usare da chiunque, potendosi applicare con pennello o stoppino di bambagia senza bisogno di fregamento. Prezzo della boccetta fr. 1 50.

Presso D. Mondo, Torino, via dell'Ospedale, n. 5.

NUOVA APPLICAZIONE
DELL'ELETTRICITA'
COLLE LASTRE E CALOTTE ELETTRICHE

Non più nevralgie! Non più reumatismi! Non più cholera! Non più crampi!

Risultati maravigliosi di guarigioni constatate da certificati i più onorevoli. Uso semplice, facile, sempre innocuo.

UN MEDICO SPECIALE È ADDETTO ALLO STABILIMENTO.

102, boul. Sébastopol presso il boul. St-Martin, Parigi **CONSULTI DALL'1 ALLE 3** 102, boul. Sébastopol presso il boul. St-Martin, Parigi

Spedizione contro mandato su Parigi all'ordine del signor Henry.

LASTRE, **20** fr. — CALOTTE, **25** fr. — Apparecchi speciali secondo l'ordinazione.

Deposito presso l'Agenzia D. Mondo, via dell'Ospedale, n. 5, Torino.
Spedizione in provincia contro vaglia postale.

SPECIALITÀ DE-BERNARDINI (Effetti garantiti)

NUOVO ROB ANTISIFILITICO JODURATO
vero rigeneratore del sangue

Preparato a base di Salsapariglia e con i nuovi metodi chimico-farmaceutici, espelle radicalmente tutti gli **UMORI SIFILITICI** e **CRONICI**, cioè **MUCOSI, LINFATICI, BILIOSI, ERPETICI, PODAGRICI**, ecc., e per conseguenza guarisce prodigiosamente gli **SCOLI RECENTI O INVETERATI**, le **ULCERI**, i **BUBONI**, la **RACHITE**, i **TUMORI**, le **PUSTOLE**, le **SCROFOLE**, i **MALI CUTANEI**, le **PIAGHE**, l'**ERPETE**, ed i ribelli **MALI DEGLI OCCHI**, di **ORECCHIE**, delle **ARTICOLAZIONI**, delle **OSSA**, ecc. Per ogni persona stata affetta ancorchè leggermente delle suddette malattie è prudenza la cura almeno di due bottiglie di questo prezioso farmaco — Prezzo L. **8** la bottiglia con l' istruzione. — Deposito generale a Genova alla farm. Bruzza. Succursale a Torino, Ceresole, farm. in via Barbaroux. Parziali: Depanis, Taricco già Barbié, e nelle principali farmacie d' Italia.

A scanso di contraffazioni ogni bottiglia porta un sigillo impresso sul vetro colla seguente dicitura: *Nuovo Rob antisifilitico De-Bernardini* — e sulla capsula di stagno color rosa: *Rob De-Bernardini*.

PILULES DE HOGG
LA PEPSINA SOLA E UNITA COI FERRUGINOSI

Queste tre preparazioni si vendono in boccette e mezze boccette triangolari di 100 e 50 di pillole, sotto guarentigia del suggello e della firma di **MM. PAUL HOGG**, chimico-farmacista, rue di Castiglione, 2, che ne è solo proprietario e preparatore.

1. **PILLOLE NUTRITIVE**, di *Pepsina acidificata*, per le *malattie gastro-piche, dispetliche*, ecc., ed in tutti i casi nei quali la *digestione è difficile* od *impossibile*.

« *L'alimento* è solo una sostanza greggia senza virtù nutritiva per sè stessa, e che lascia « perire di sfinimento colui che non digerisce.
« Una cosa sola è necessaria per operare questa trasformazione di *alimenti* in *nutrimenti*, « questa pepsina acidificata. » (*Dispepsia e Consunzione*, opera del Dott. L. Corvisart, Medico di S. M. l'Imperatore dei Francesi). Prezzo, a Parigi: 5 fr. e 3 fr.

2. **PILLOLE DI PEPSINA**, con *ferro ridotto coll'idrogeno*, per le *malattie aloretiche* e le affezioni che ne pipendono (*perdite bianche, colori pallidi, mestruazione difficile*), e per fortificare i temperamenti deboli. Prezzo, a Parigi: 3 fr. e 2. 50.

« Il ferro ridotto coll'idrogeno è la migliore fra le preparazioni ferruginose » (Bouchardat).
« Coll'aiuto della *forza vivificante* contenuta nella pepsina, gli *alimenti* si cambiano in *nutrimenti*.

3. **PILLOLE DI PEPSINA**, all'*ioduro ferroso inalterabile*, per le *malattie scrofolose, linfatiche* e *sifilitiche*, la *tisi*, la *cachessia clorotica* e le *affezioni atoniche* generali dell'economia.
« Siccome l'inerzia indica al fisiologista la *pepsina*, e siccome la cachessia indica al medico « il ferro ed il iodio sembra ragionevole d'unire la pepsina al ferro ed al iodio per fare una « terapeutica completa e degna di questo nome. » *Estratto di una Memoria diretta all'Accademia imperiale di medicina*). Prezzo, a Parigi: 3 fr. 50. 50).

Agente Commissionario in Torino, D. MONDO, via dell'Ospedale, n. 5. — Vendita: Torino, Depanis, Bonzani; Milano, Biraghi-Ravizza, Zanetti, e nelle principali città d'Italia

Ciascuno può guarirsi da sè stesso
di PIU' DI 200 MALATTIE RIBELLI, od anche dichiarate INCURABILI

leggendo il Trattato delle malattie croniche e loro guarigione del dott. S. THOMPSON

Traduzione dall'inglese. — Opera indispensabile per tutte le famiglie.

Prezzo L. 1 50.

Alla Libreria **SCHIEPATTI** in Torino e presso **CARLO BRUZZA** farmacista, Piazza Nuova, Genova, *depositario generale* dei medicamenti Thompson.

ACQUA DELLA FLORIDA

PER RISTABILIRE E CONSERVARE IL COLORE NATURALE DELLA CAPIGLIATURA.

Quest'ACQUA NON È UNA TINTURA, *fatto molto essenziale a constatare*. Composta del sugo di piante bianche e benefiche, essa ha la proprietà straordinaria di ravvivare i capelli bianchi e di restituire il principio naturale che loro manca. — Prezzo della boccetta **fr. 12**, presso A. L. GUISLAIN e C., Parigi, via Richelieu, 112.

Deposito in Torino presso l'Agenzia D. Mondo, via dell'ospedale, n. 5.

ELISIR DI SANITÀ,

del chimico **BONJEAN**, approvato dalla Direzione generale della sanità marittima in Genova. — Rimedio dei più efficaci contro le indigestioni, digestioni difficili, crampi e debolezza di stomaco, emicranie, coliche ventose, nausee e vomiti nelle gravidanze, mal di mare, diarree cholerine, e nelle convalescenze per ristabilire le funzioni dello stomaco.

L. **5 50** *la boccetta grande* — **3 50** *la piccola.*

Agente commissionario per l'Italia **D. Mondo**, Torino, via dell'Ospedale, 5. — Vendita al minuto dal farmacista Bonzani, in Torino, e nelle principali farmacie delle città d'Italia.

L'Amico segreto o discreto

Seconda Edizione Italiana

Vendesi all'Agenzia D. MONDO in Torino. Prezzo L. 2 50.

Si spedisce franco contro vaglia postale di fr. 2 75.

ELIXIR FEBBRIFUGO

del farmacista **GIOVANNI ZANON** di Cittadella, provincia di Padova.

Questo nuovo rimedio, come viene provato dai replicati esperimenti ed attestazioni di medici riputatissimi, mostrasi superiore ad ogni altro farmaco contro tutte le febbri periodiche a qualunque tipo, ed anche ribelli a qualsiasi altro trattamento.

Ogni bottiglia del prezzo di lire 3 è munita di apposita istruzione per usarne.

Agente commissionario a Torino D. MONDO, via dell'Ospedale, num. 5. — Vendesi in Torino da Bonzani e da Depanis, e nelle principali farmacie d'Italia.

RASOI INGLESI
VERI DI SHEFFIELD

a fr. **2 2 50, 3, 5 e 8**, presso D. MONDO, via dell'Ospedale, n. 5.

Ivi pure si trovano: **Cuoi** e **Legni** preparati per dare il filo ai rasoi; **Zoolito** e **Laminatoio** per preparare i cuoi ed i legni.

Tipografia dell' *Opinione* diretta da C. Carbone.